

Le sfide delle web radio. A 90 dalla prima trasmissione se ne parla all'iOFF

Author : Redazione

Date : 6 ottobre 2014



Era il 6 ottobre 1924 quando con il *quartetto opera 7* di Haydn gli italiani ascoltarono la prima trasmissione radiofonica. Ad annunciarlo Ines Viviani Donarelli, musicista del quartetto composto da Alberto Magalotti, Amedeo Fortunati e Alessandro Cicognani.

A novanta anni da quel giorno il panorama radiofonico si è arricchito con un proliferare di esperienze, possibile grazie alla diffusione di internet e di tecnologie molto più accessibili rispetto alla trasmissione a onde medie.

Parliamo delle web radio, che anche a Pisa stanno conoscendo un momento felice e di diffusione, tanto che esperienze come Radioeco, Radiocicletta e Radio Roarr non sono ormai nomi sconosciuti in città.

Tre radio che durante l'[iOFF- OutOrete](#) (dal 9 al 12 ottobre) si confronteranno sui meccanismi di costruzione dello spazio narrativo radiofonico. Una tavola rotonda, **venerdì 10 ottobre** (ore 18) al **Cinema Teatro Lux**, che accanto a [Radio Roarr](#), [Radiocicletta](#) e [Radioeco](#), vedrà la partecipazione di **Tiziano Bonini**, ricercatore in *media studies* presso l'Università IULM di Milano, **Tiziana Cavallo**, fondatrice di RadUni – Associazione Operatori Radiofonici Universitari e **Francesco Diasio**, fondatore della Rete Amisnet.

Insieme per parlare dei nuovi strumenti digitali per incrementarne la diffusione, sui rapporti tra radio e territorio nelle loro molteplici declinazioni, sulla rinnovata attenzione rivolta alla radio da parte del mondo della formazione – università in primis - dell'attivismo sociale, del comparto amatoriale.

Un confronto aperto tra esperti del settore radiofonico e network radiofonici cittadini che danno voce alla marginalità, all'alternativa, al sommerso culturale e sociale. Reti di web radio che nelle università si inseriscono in maniera dirompente nell'offerta formativa degli atenei, collettivi radiofonici che nascono dalla creatività e dalle competenze di gruppi giovani in continuo allargamento, che si innestano nella dimensione pubblica con una proposta informativa e ricreativa originale e aggregante.

Un'occasione per ripercorrere la storia della radiofonia e dello sviluppo digitale, per indagare l'estetica dei modelli web radio, le conoscenze, la loro politica in un senso più ampio: per conoscere dunque l'universo variegato delle web radio: ognuna con le proprie radici, i propri target e i propri orizzonti.